



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0557

Sabato 13.11.2004

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI MEMBRI DELL' "OFFICE CHRÉTIEN DES PERSONNES HANDICAPÉES" DI PARIGI**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO DEI VESCOVI D'AFRICA ED EUROPA PROMOSSO DAL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA CANONICA PUBBLICA A CARITAS INTERNATIONALIS**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM: RICONOSCIMENTO PONTIFICIO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA CANONICA PUBBLICA A CARITAS INTERNATIONALIS**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Dermot Ahern, Ministro degli Esteri di Irlanda, con la Consorte e Seguito;

S.E. Vsevolod, Arcivescovo di Scopelos della Chiesa Ortodossa di Ucraina negli Stati Uniti d'America;

Membri dell' "Office Chrétien des Personnes Handicapées" di Parigi;

Partecipanti al Simposio dei Vescovi d'Africa ed Europa, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali

d'Europa.

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

[01798-01.01]

UDIENZA AI MEMBRI DELL' "OFFICE CHRÉTIEN DES PERSONNES HANDICAPÉES" DI PARIGI

Questa mattina, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Membri dell' "Office Chrétien des Personnes Handicapées" ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Chers Amis de l' *Office chrétien des Handicapés*,

1. Je suis heureux de vous accueillir, vous qui êtes venus avec votre fondatrice, Marie-Hélène Mathieu, à l'occasion du pèlerinage que vous effectuez pour le quarantième anniversaire de votre association. Avec vous je veux rendre grâce pour l'action que vous menez auprès des personnes handicapées et de leurs familles, montrant la valeur incomparable de toute vie.

Par l'attention aux personnes qui souffrent d'un handicap, vous rappelez à nos contemporains que la personne ne se réduit pas à ses aptitudes et à sa place dans la vie économique, mais qu'elle est une créature de Dieu, aimée par Lui pour elle-même et non pour ce qu'elle fait.

Ma prière affectueuse rejoint aussi les parents et tous ceux qui acceptent d'accueillir une personne handicapée. Je sais les sacrifices que cela suppose, mais aussi les joies qu'il y a à voir le ravissement sur le visage d'une personne handicapée et l'affection qu'elle porte à ceux qui prennent soin d'elle.

2. Votre action est à la fois un service et une véritable mission pour la promotion de la personne humaine et pour la défense de sa dignité, comme le montre le thème de votre pèlerinage, *Tu nous as choisis pour servir en ta présence*. Vous accomplissez au cœur de l'Église le service insigne de la charité, de la tendresse et de la compassion auprès des handicapés et de leurs familles, qui «ont revêtu le visage du Christ», comme le dit saint Grégoire de Nysse de tous les pauvres (cf. *De l'amour des pauvres*).

Vous êtes un des signes de la solidarité de toute la communauté chrétienne à l'égard de ceux qui sont blessés dans leur corps et dans leur esprit, rappelant que le Christ est venu pour donner la vie en abondance à tout homme et pour nous révéler que le salut s'adresse à tous, comme il l'a annoncé à la synagogue de Nazareth (cf. *Lc 4, 14-21*). Le Concile Vatican II l'a opportunément souligné, «l'esprit de pauvreté et de charité est, en effet, la gloire et le signe de l'Église du Christ» (*Gaudium et spes*, n. 88).

3. Votre présence m'invite à appeler une nouvelle fois de manière pressante tous les hommes de bonne volonté, en particulier ceux qui ont une fonction gouvernementale et législative, à un sursaut de conscience et d'humanité, pour que soit protégée toute vie humaine, notamment celle des plus faibles, des plus petits et des plus pauvres, et pour que cessent toutes les actions visant à éliminer les enfants conçus et non encore nés, qui sont sans défense, l'homme se faisant ainsi le maître de la vie. Bafouer les petits c'est en quelque sorte bafouer notre propre humanité, car il y a entre nous tous une même fraternité et une même solidarité.

En demandant à Notre-Dame de Lourdes de vous soutenir dans votre mission, je vous accorde ainsi qu'à tous

les membres de l'*Office chrétien des Handicapés*, aux familles et à tous ceux qui s'associent à votre action, une affectueuse Bénédiction apostolique.

[01803-03.02] [Texte original: Français]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO DEI VESCOVI D'AFRICA ED EUROPA PROMOSSO DAL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Papa ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Simposio dei Vescovi d'Africa ed Europa, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerati Fratelli nell'Episcopato,
carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con grande gioia vi accolgo, e saluto tutti con affetto, a conclusione del Simposio dei Vescovi d'Africa ed Europa. Saluto in particolare i Presidenti del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) e del Simposio delle Conferenze Episcopali dell'Africa e del Madagascar (SECAM), e sono loro grato per le cortesi parole che mi hanno rivolto a vostro nome. Esprimo riconoscenza a quanti hanno promosso e collaborato alla realizzazione di quest'incontro finalizzato ad incrementare la comunione tra le Chiese d'Europa e di Africa, affrontando insieme problematiche di comune interesse. Lo dice il tema stesso del vostro Simposio: *"Comunione e solidarietà tra l'Africa e l'Europa"*.

2. Venerati Fratelli nell'Episcopato! Mi rallegro che abbiate avvertito il desiderio di approfondire i vincoli della fraternità sacramentale, che animano il vostro impegno pastorale al servizio di Dio e dei fratelli. Impegno che non può non tradursi in una costante collaborazione, nello stile dello "scambio di doni". A tale proposito, mi piace evocare il rapporto di profonda intesa che, a metà del III secolo, legava i santi Cornelio e Cipriano, Vescovi rispettivamente di Roma e di Cartagine. Dalle loro lettere emerge, in modo chiaro, che l'unità della Chiesa è edificata dall'Eucaristia, e si manifesta in una costante ricerca della fraterna e solidale cooperazione.

Questo stile di amore fraterno costituisce una significativa testimonianza che i Pastori delle Chiese in Europa e in Africa sono chiamati ad offrire per affrontare le grandi sfide che interpellano la fede cristiana in questa nostra società globalizzata.

3. Il vostro Simposio ha favorito l'incontro e il dialogo tra la cultura e la mentalità europea e quella africana. Si tratta di valorizzare le diverse tradizioni culturali in maniera complementare per permettere alle varie Comunità ecclesiali di affrontare congiuntamente tematiche esistenziali quali la concezione dell'uomo e della società, e ambiti operativi della pastorale, come l'evangelizzazione e le relazioni ecumeniche ed interreligiose.

Inoltre, la consapevolezza di svolgere la medesima missione al servizio del Vangelo in Europa ed Africa vi renderà sempre più attenti alle attese dell'universale famiglia dei popoli.

4. Ma per portare a compimento quest'urgente azione missionaria è indispensabile coltivare in primo luogo la preghiera e il contatto personale con Cristo. Giustamente, pertanto, durante questi giorni avete sollecitato il sostegno orante delle vostre rispettive Comunità ecclesiali, in particolare di tanti Monasteri, sparsi nei due Continenti. A questa corale richiesta di aiuto celeste, mi unisco anch'io invocando su di voi la protezione di Maria Santissima, Stella dell'evangelizzazione, come pure la speciale intercessione di sant'Agostino di Ippona, la cui figura è come un ponte tra l'Africa e l'Europa. Proprio oggi ricorre il 1650° della sua nascita e in questi giorni le sue reliquie sono presenti a Roma.

5. Infine, accogliendo i voti del Consiglio post-sinodale, interprete dei desideri dei Pastori africani, colgo l'occasione per annunciare la mia intenzione di convocare una seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi.

Affido questo progetto alla vostra preghiera, mentre invito caldamente tutti a implorare dal Signore per l'amata terra d'Africa il dono prezioso della comunione e della pace.

Rinnovando il mio grazie per la vostra visita, di cuore imparto una speciale benedizione a voi, alle Conferenze Episcopali d'Africa e d'Europa e a tutti gli abitanti dei rispettivi continenti.

[01804-01.02] [Testo originale: Italiano]

LETTERA DEL SANTO PADRE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA CANONICA PUBBLICA A CARITAS INTERNATIONALIS

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Santo Padre Giovanni Paolo II "*Durante l'Ultima Cena*", in occasione del riconoscimento della personalità giuridica canonica pubblica a *Caritas Internationalis*, consegnata oggi al Presidente, S.E. Mons. Youhanna Fouad El-Hage, Arcivescovo di Tripoli del Libano dei Maroniti, da S.E. Mons. Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio *Cor Unum*:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello
Mons. YOUHANNA FOUAD EL-HAGE
Arcivescovo di Tripoli del Libano dei Maroniti
Presidente di *Caritas Internationalis*

1. Durante l'Ultima Cena, alla vigilia della sua Passione, il Signore Gesù ha lasciato una precisa richiesta ai suoi Apostoli: "Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 13,34). Sorretta da questo mandato, la Chiesa ha annunciato il Vangelo e dispensato la grazia dei sacramenti, sempre preoccupandosi di accompagnare la sua azione con la testimonianza dell'amore.

Così, fin dagli inizi, la vita della comunità cristiana si è caratterizzata per l'esercizio fattivo della carità, espressa in particolare nell'attenzione ai poveri e ai deboli (cfr At 2,42-47). Da quasi due secoli, poi, sono sorti in ambito diocesano e parrocchiale gruppi che hanno successivamente assunto il nome di *Caritas*, perseguendo lo scopo di assistere quanti versavano in stato di necessità. Col tempo essi hanno iniziato a coordinarsi anche a livello nazionale ed internazionale.

Nel contesto dell'Anno Santo del 1950, il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Pio XII, volle dar vita, a Roma, a un organismo che, a livello di Chiesa universale, riunisse le organizzazioni caritative nazionali autorizzate dai rispettivi Episcopati, per favorirne la reciproca conoscenza, coordinazione e collaborazione nello svolgimento dell'attività caritativa e sociale nelle diverse parti del mondo. Anche gli altri miei Predecessori di v.m. hanno seguito con paterno e fattivo interesse la crescita di *Caritas Internationalis*: il Servo di Dio Paolo VI poteva così attestare con soddisfazione che essa "è dappertutto all'opera" (Enciclica *Populorum progressio*, 46).

2. Nata dall'impulso di questa Sede Apostolica, che poi ne ha seguito e orientato l'attività, *Caritas Internationalis* si configura come una Confederazione di organismi caritativi, in genere *Caritas* nazionali. Tale Confederazione, senza togliere alle *Caritas* nazionali l'autonomia che loro compete, ne favorisce la collaborazione, svolgendo compiti di animazione, coordinamento e rappresentanza. *Caritas Internationalis* è perciò congiunta, per sua origine e natura, con uno stretto vincolo ai Pastori della Chiesa e, in particolare, al Successore di Pietro, che presiede all'universale carità (cfr Sant'Ignazio d'Antiochia, *Ep. ad Romanos*, inscr.) ispirando la sua azione al

Vangelo e alla tradizione della Chiesa.

Dalla data della sua costituzione, numerosi e rilevanti sono stati gli interventi che *Caritas Internationalis* ha realizzato, mediante le organizzazioni che la compongono, ottenendo riconoscimento e prestigio anche da parte della autorità civili.

3. Pertanto, a conferma del ruolo ecclesiale svolto da questa benemerita Confederazione, accogliendo la richiesta esplicitamente fatta a tale proposito, in virtù dell'autorità apostolica e a norma del Codice di diritto canonico, concedo a *Caritas Internationalis* la personalità giuridica canonica pubblica (cfr cann. 116-123 del *Codex Iuris Canonici*). Ne confermo gli Statuti e il Regolamento, che dovranno essere interpretati alla luce di quanto stabilito in questo Chirografo. Ogni loro modifica dovrà essere da me confermata, così come l'eventuale trasferimento della sede sociale, che si trova attualmente nell'Urbe.

Per lo speciale legame di *Caritas Internationalis* con la Sede Apostolica, la lista dei candidati sia per la funzione di Presidente che per quella di Segretario Generale della Confederazione dovrà essere sottoposta all'approvazione del Papa, prima di essere ufficialmente proposta al voto definitivo dell'Assemblea Generale.

La Santa Sede, inoltre, acquisiti i pareri opportuni, nomina un Assistente Ecclesiastico, il quale partecipa di diritto all'attività degli Organi istituzionali.

4. Tenendo conto di quanto stabilito dalla Costituzione Apostolica *Pastor Bonus* (cfr art. 146 § 2), affido al Pontificio Consiglio *Cor Unum* il compito di seguire ed accompagnare l'attività di *Caritas Internationalis*, sia in ambito internazionale che nei suoi raggruppamenti regionali. Il Dicastero verrà perciò debitamente informato circa le iniziative della Confederazione ai diversi livelli e parteciperà di diritto alle riunioni degli organi della stessa, nonché alle riunioni per il coordinamento dell'attività promossa da *Caritas Internationalis*. Il Pontificio Consiglio in parola contribuirà a mantenere vivo lo spirito ecclesiale nella Confederazione e, in particolare, vigilerà a che l'attività dei Membri della stessa, svolta in coordinamento internazionale, si realizzi in collaborazione con le Chiese locali interessate e con i loro Pastori. *Caritas Internationalis* avrà infine cura di sottoporre al Pontificio Consiglio *Cor Unum*, prima della loro pubblicazione, i testi di orientamento che intende emanare.

5. Inoltre, *Caritas Internationalis* per la sua attività a livello internazionale, soprattutto presso gli Organismi Internazionali e in zone del mondo con particolari difficoltà, farà riferimento alla Segreteria di Stato.

Per questioni specifiche, *Caritas Internationalis* agirà in collaborazione anche con altri Dicasteri della Curia Romana, in particolare con il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, il Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti e degli Itineranti ed il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, in conformità con le competenze per essi stabilite dalla Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*.

6. Mentre auspico che questo atto rafforzi i vincoli di comunione di *Caritas Internationalis* con la Chiesa universale, ordino che quanto qui disposto venga fedelmente osservato. Nell'affidare l'impegno e l'attività della Confederazione all'intercessione della Beata Vergine Maria della Visitazione e di San Martino de Porres, che della Confederazione stessa sono i celesti Patroni, imparto a Lei, venerato Fratello, e a tutti i componenti una speciale Benedizione Apostolica.

Da Castel Gandolfo, 16 settembre 2004

IOANNES PAULUS II

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ORLANDO (U.S.A.) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI AVELLINO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DI MEMBRI DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI • NOMINA DI MEMBRI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ORLANDO (U.S.A.)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Orlando (U.S.A.), presentata da S.E. Mons. Norbert M. Dorsey, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Gli succede S.E. Mons. Thomas G. Wenski, finora Vescovo Coadiutore della medesima diocesi.

[01800-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI AVELLINO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Avellino (Italia), presentata da S.E. Mons. Antonio Forte, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Avellino (Italia) il Rev.do Mons. Francesco Marino, del clero della diocesi di Aversa, Parroco, Vicario Foraneo a Trentola-Ducenta e Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Italiana.

Rev.do Mons. Francesco Marino

Il Rev.do Mons. Francesco Marino è nato a Cesa, provincia di Caserta e diocesi di Aversa, il 24 novembre 1955. Ha frequentato gli studi medi-ginnasiali nel Seminario di Aversa, e la Teologia nel Seminario Interregionale Campano di Posillipo, conseguendovi il Baccalaureato in Teologia. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 6 ottobre 1979. Ha seguito i corsi alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Napoli e, nel 1989, si è licenziato in Teologia Dogmatica alla Facoltà Teologica di Posillipo laureandosi in seguito, nel 1997, con la pubblicazione della tesi dottorale.

È stato Animatore dei seminaristi del liceo e Vicario Cooperatore nella Parrocchia di Sant'Antimo in Sant'Antimo (1979-1980); Docente di Religione nelle scuole statali (1979-1982); Vice-Rettore animatore di Gruppo nel Seminario di Posillipo (1980-1992); Parroco di S. Sossio e Madonna di Pantano a Villa Literno (1982-1994); Docente di Ecclesiologia alla Facoltà Teologica di Posillipo (dal 1989); Responsabile della Formazione Permanente del clero, prima come Delegato Vescovile e poi come Vicario Episcopale (1991-1998); Assistente Diocesano di Azione Cattolica (dal 1992); Docente presso l'Istituto di Scienze Religiose della diocesi di Aversa (dal 1993); Parroco di S. Michele Arcangelo in Trentola Ducenta e Vicario Foraneo dell'omonima Forania (dal 1995).

Dal 1997 è Cappellano di Sua Santità. È Membro dei Consigli Presbiterale e Pastorale della diocesi di Aversa e della Commissione Presbiterale Regionale.

[01799-01.02]

• NOMINA DI MEMBRI DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI

Giovanni Paolo II ha nominato Membri del Comitato di Presidenza del Pontificio Consiglio per i Laici gli Em.mi Cardinali: Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; Angelo Scola, Patriarca di Venezia (Italia); Julián Herranz, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

[01801-01.01]

• NOMINA DI MEMBRI DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il Papa ha nominato Membri del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali gli Ecc.mi Monsignori: Gaudencio B. Rosales, Arcivescovo di Manila (Filippine); Diarmuid Martin, Arcivescovo di Dublin (Irlanda).

[01802-01.01]

COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM: RICONOSCIMENTO PONTIFICIO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA CANONICA PUBBLICA A CARITAS INTERNATIONALIS

S.E. Mons. Paul Josef Cordes ha consegnato oggi a S.E. Youhanna Fouad El Hage, Presidente della Confederazione *Caritas Internationalis*, il Chirografo di Sua Santità Giovanni Paolo II datato 16 settembre 2004 dal titolo "Durante l'Ultima Cena".

Con esso il Santo Padre concede la personalità giuridica canonica pubblica a *Caritas Internationalis*, legandola in tal modo più strettamente alla persona del Papa e alla Sede Santa e favorendo una collaborazione più efficace con il Pontificio Consiglio *Cor Unum*, preposto a promuovere e coordinare le iniziative delle istituzioni cattoliche nel campo umanitario.

In una breve cerimonia negli uffici del Pontificio Consiglio *Cor Unum*, alla presenza del Presidente della Confederazione, dei Presidenti delle 7 Regioni in cui *Caritas Internationalis* in ambito mondiale è articolata, e dei Responsabili dello staff di Segreteria, è stato esposto il documento che apre una nuova tappa nel servizio caritativo svolto dalla Confederazione da oltre 50 anni.

[01806-01.02]

[B0557-XX.03]
